

RELAZIONE TECNICA

a supporto della dichiarazione di non necessità di valutazione d'incidenza ambientale

(ai sensi dell'allegato A della DGR 2299/2014 -punto 2.2)

Ditta proponente: Prix Quality spa
Via del Lavoro 3 Grisignano di Zocco (VI)

Progettista: Arch. Stefano Bacciolo
Via Castellana 163 Martellago (VE)
0415461823 - bacciolo@sprgestine.it

PREMESSA

La presente relazione tecnica è stata redatta in accordo con quanto previsto dalla DGR n. 2299 del 09/12/2014, in particolare si fa riferimento all'allegato A della suddetta delibera, in cui al paragrafo 2.2 è espressamente richiesto di allegare alla dichiarazione di non incidenza una relazione tecnica che definisca chiaramente la rispondenza alle ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza del progetto in esame.

La Valutazione di Incidenza Ambientale (V.INC.A.) introdotta quindi come procedura di verifica in campo ambientale, si attua con lo scopo di valutare qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione di un sito d'importanza comunitaria (S.I.C.) o in una zona a protezione speciale (Z.P.S.) che possa avere incidenza significative su tali aree, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area oggetto d'intervento si trova nel comune di Castello di Godego che è situato sul confine sud – ovest della provincia di Treviso, all'incrocio dei confini provinciali di Treviso, Padova e Vicenza; si estende su una superficie territoriale di 18,08 kmq.

Il comune di Castello di Godego confina con i comuni di Loria, Riese Pio X, Castelfranco Veneto in provincia di Treviso e San Martino di Lupari in provincia di Padova. Dal punto di vista morfologico il territorio comunale appartiene all'unità geologico – stratigrafica ed idrogeologica detta di Alta Pianura Veneta, dove con tale definizione si intende tutta la fascia di pianura compresa tra il piede dei rilievi prealpini ed il limite superiore della cosiddetta fascia dei fontanili. Il territorio è attraversato con direttrice sud est – nord ovest dalla strada regionale n° 245 "Castellana" e dalla linea ferroviaria Venezia – Trento e in direzione nord – sud dalla strada provinciale n° 20 "di Fonte".

Il comune ricade nell'area di alta pianura con sistema insediativo caratterizzato da relazioni di tipo metropolitano a struttura diffusa; inoltre, all'interno del territorio comunale ricade la fascia di ricarica degli acquiferi ed è attraversato con direttrice nord - sud dal torrente Muson che lambisce l'area di rilevante interesse paesaggistico dei Prai di Castello di Godego.

Il territorio comunale appartiene alla fascia di ricarica degli acquiferi ed è attraversato con andamento nord – sud dal torrente Muson che lambisce l’ambito della rete Natura 2000 “Prai di Castello di Godego” (IT3240026). Il comune di Castello di Godego ricade nell’Ambito Territoriale Ottimale (A. T. O.) Veneto Orientale e nell’ambito di competenza dei Consorzi di Bonifica Pedemontano Brentella di Pederobba e Pedemontana Brenta.

Il territorio comunale può essere diviso in tre parti: la prima che comprende l’area ad est del torrente Muson verso la zona dei “Prai” (prati stabili) ancora integra dal punto di vista ambientale e paesaggistico; la seconda che comprende l’area centrale urbana, racchiusa tra il Torrente Muson e la line ferroviaria Trento-Venezia, in fase di progressiva saturazione con espansioni verso nord; la terza che comprende l’area ad ovest della linea ferroviaria, caratterizzata dalla presenza di insediamenti misti rurali residenziali produttivi a sviluppo lineare lungo le principali vie di comunicazione, soprattutto lungo gli assi (decumani) della centuriazione romana



ortofoto del territorio comunale di Castello di Godego

L'unità oggetto di intervento si trova nell'area centrale urbana, in un lotto adiacente alla strada regionale n.245 via Trento:



Estratto di ortofoto del territorio comunale di Castello di Godego

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

L'intervento per il quale viene redatto il presente documento riguarda il progetto di un ampliamento di superficie di vendita di un'attività commerciale inserita in un centro commerciale dove sono presenti altre attività.

L'unità in questione dove sarà ubicata l'attività di supermercato a marchio Prix Quality, si trova all'interno di immobile sito in Castello di Godego (TV), via Trento 14, identificata al N.C.T. Sez. F, Fg. 4 mapp. 1711 sub 5; l'area è identificata dal P.I. come Z.T.O. D; l'immobile risulta ricadere in vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004.

Volontà della committenza è quello di aumentare la superficie di vendita ad oggi di 800 mq fino a 1010 mq (di cui 850 alimentare e 160 non alimentare) .

Nel centro commerciale sono presenti altre attività con altri 700 mq di superficie di vendita, pertanto il totale complessivo risulterà di 1710 mq .

Si precisa che non sono previsti interventi che andranno a variare le caratteristiche del fabbricato e dell'area in questione.

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

La rete "Natura 2000" comprende, oltre ai siti di importanza comunitaria, anche le zone di protezione speciale classificate dagli Stati membri a norma della direttiva 2009/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

L'art. 4 della direttiva 92/43/CEE - cd. Habitat, prevede che qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Le autorità nazionali competenti danno il loro accordo su tale piano o progetto soltanto dopo aver avuto la certezza che esso non pregiudicherà l'integrità del sito in causa e, se del caso, previo parere dell'opinione pubblica.

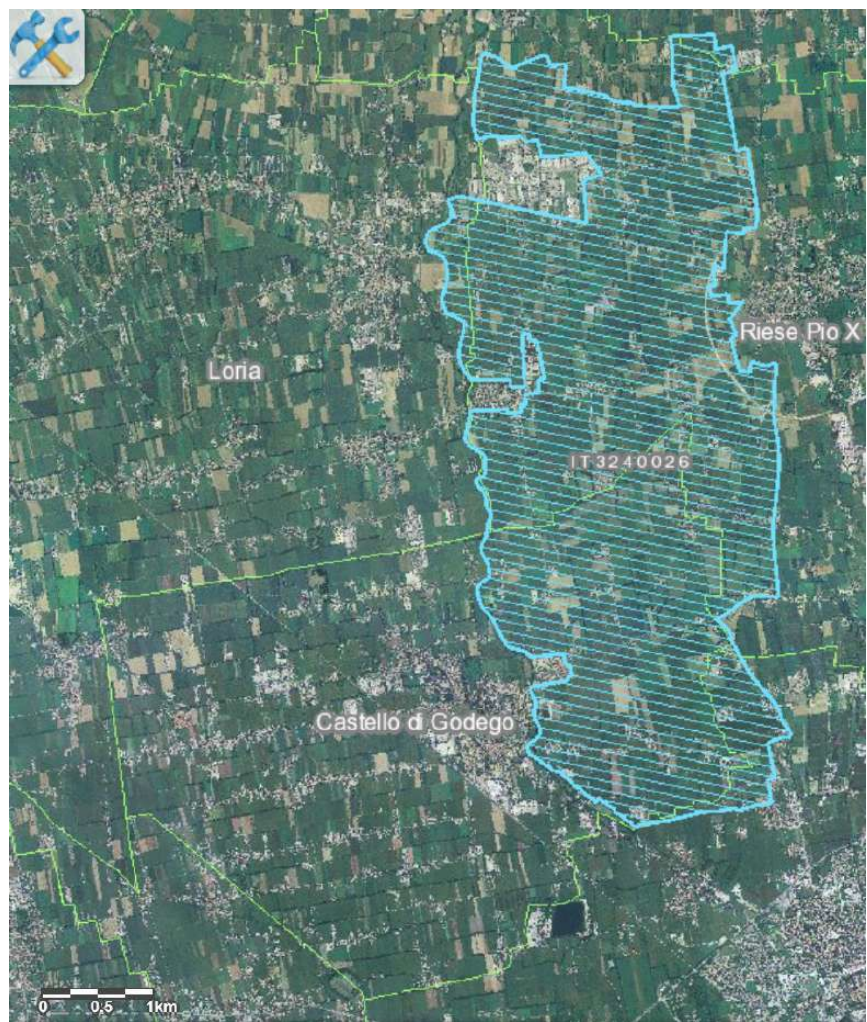
Il D. P. R. n° 357/1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", integrato e modificato dal D. P. R. n° 120 del 12/03/2003, disciplina le procedure per l'adozione delle misure previste dalla direttiva 92/43/CEE "Habitat", ai fini della salvaguardia della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali di interesse comunitario e delle specie animali e vegetali di interesse comunitario.

Il richiamato D. P. R. recepisce e dà attuazione alla direttiva "Habitat", che si prefigge di costituire una rete ecologica europea denominata "Natura 2000", formata dai Siti di Importanza Comunitaria (S. I. C.).

In particolare l'art. 5 prevede che *"nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico – ambientale dei siti di importanza comunitaria"*.

Tali siti sono stati individuati con Decreto del Ministero dell'Ambiente 3 aprile 2000 "Elenco delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE e dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE".

Il territorio comunale è interessato da siti della Rete Natura 2000, nello specifico dalla Z.P.S. "Prai di Castello di Godego" (IT3240026)



Individuazione area progetto e territorio comunale rispetto ai siti Rete Natura 2000



Nel caso in esame l'intervento riguarda un ambito posto all'**esterno** della Z.P.S. "Prai di Castello di Godego" (IT3240026) che si trova a circa 1,4 km dall'area oggetto di studio.

La direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche ha come obiettivo costituire una rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione, denominata Natura 2000. Questa rete, formata dai siti in cui si trovano tipi di habitat naturali e specie di fauna e flora di interesse comunitario, deve garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, di tali habitat.

I siti di importanza comunitaria sono ambiti che, nella regione biogeografica cui appartengono, contribuiscono in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale di rilevanza comunitaria e la diversità biologica, attraverso un sistema di ambiti costituenti la Rete Natura 2000.

Dall'analisi degli ambiti territoriali rientranti in Rete Natura 2000, l'area di progetto non ricade all'interno di Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) o di Siti d'importanza Comunitaria (S.I.C.).

Il sito oggetto dell'intervento non è quindi ricompreso in aree protette e si trova ad una distanza tale da non essere direttamente collegato ai siti sopra elencati ed in particolare al sito più prossimo costituito dal Z.P.S. "Prai di Castello di Godego" (IT3240026)

La porzione di terreno compresa tra l'area di intervento ed il S.I.C./Z.P.S. è caratterizzata da elementi che costituiscono soluzione di continuità quali in particolare aree agricole e urbanizzate con relative strade di collegamento.

L'area di intervento ricade all'interno di un'area già urbanizzata e non risulta interessata dalla presenza di elementi naturali.

Relativamente all'identificazione degli effetti, di cui all'Allegato B della D.G.R. 1400/2017, si evidenzia che la tipologia di intervento è solamente l'ampliamento interno della superficie di vendita di un'unità commerciale e non comporta modifiche all'immobile esistente.

L'analisi bibliografica e il rilievo fotografico non hanno evidenziato la presenza o potenziale presenza di habitat, specie o habitat di specie che possano subire effetti negativi tali da influire sullo stato di conservazione nel sito.

Pertanto si considera l'intervento ricadente tra le tipologie di opere per cui non risultano possibili effetti negativi significativi diretti o indiretti verso habitat e specie tutelate e quindi è da considerarsi non assoggettabile a procedura di Valutazione di Incidenza.

ATTIVITÀ PREVISTE E INTERFERENZE CON GLI ELEMENTI NATURALI

In funzione della tipologia dell'intervento proposto, i principali impatti individuabili possono riguardare le emissioni rumorose, la luminosità e il traffico.

Da verifiche condotte al fine di valutare potenziali impatti acustici generabili dall'intervento, in particolare generati dalle attività lavorative che sono insediate si è valutato che i livelli sonori immessi nell'ambiente esterno sono inferiori a quelli ambientali presenti "ante operam", e comunque nei limiti previsti dal D.P.C.M. 14/11/97. Le attività esistenti non sono caratterizzate da fonti di rumore e vibrazioni particolarmente rilevanti tali da alterare il clima acustico dell'area determinato principalmente dal flusso veicolare sulla viabilità SR 245 Via Trento

Per quanto riguarda l'inquinamento luminoso, i calcoli illuminotecnici dimostrano come l'impianto di illuminazione esterna esistente che non si va a modificare esistente pienamente conforme ai requisiti della L.R. 17/09 e non crea alcun tipo di sovrailluminamento delle aree a parcheggio

Dallo studio condotto sul traffico non si rilevano particolari criticità rispetto allo stato di fatto. Si può affermare che la tipologia di intervento è tale da non attrarre grandi volumi di traffico veicolare, quanto piuttosto costituire valore di attrazione integrata all'offerta commerciale espressa dal tipo di attività. Considerando che l'aumento della superficie di vendita di progetto di 210 mq porterà a un ipotetico aumento di flusso veicolare che non modificherà il livello di servizio della strada, mantenendo pressochè invariata la fluidità della circolazione, si può affermare che l'intervento avrà un impatto compatibile con la viabilità esistente e non rende necessari interventi di mitigazione. Il traffico indotto dalla nuova struttura di vendita appare compatibile con il sistema della viabilità attuale

Da quanto sopra espresso si sottolinea che l'opera non andrà ad interferire con gli elementi naturali ed a creare impatti diretti o indiretti con essi, poiché si trovano ad una notevole distanza dall'area d'intervento.

NORMATIVE DI RIFERIMENTO

- la Direttiva 92/43/CEE "Habitat", relativa alla "conservazione degli habitat naturali e

seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;

- la Direttiva 2009/147/CE “Uccelli”, concernente la “conservazione degli uccelli selvatici”;
- il D.P.R. n. 357/97, modificato con DPR n. 120/03, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE;
- le DD.GG.RR. n. 1180 del 18.04.2006, n. 4059 del 11.12.07 e n. 4003 del 16.12.2008 relativi all’individuazione dei Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) costituenti rete ecologica europea Natura 2000 del Veneto;
- La D.G.R. n. 3173 del 10.10.2006 ad oggetto: “nuove disposizioni relative all’attuazione della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/197. Guida metodologica per la Valutazione d’Incidenza. Procedure e modalità operative”;
- La D.G.R. n. 2200 del 27 novembre 2014 approvazione del database della cartografia distributiva delle specie della Regione del Veneto a supporto della valutazione di incidenza (D.P.R. n. 357/97 e successive modificazioni, articoli 5 e 6).
- La D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017 “Nuove disposizioni relative all’attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative”.

CONSIDERAZIONI FINALI

Il sottoscritto dott. arch. Stefano Bacciolo, in qualità di estensore della presente relazione tecnica, in possesso della esperienza specifica e delle competenze in campo biologico, naturalistico e ambientale, analizzati gli elaborati relativi al progetto per il solo ampliamento della superficie di vendita dell’unità a destinazione supermercato all’interno di centro commerciale , preso atto dell’ entità dell’intervento e delle influenze che può avere sugli habitat di specie e specie appartenenti al sistema della Rete Natura 2000 più prossimi all’area di intervento, ritiene **non sia necessario** avviare la procedura per la Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi della DGR 1400 del 2017 in quanto con ragionevole certezza scientifica si escludono effetti significativi negativi.

Martellago (VE), 23/03/2023



Il Tecnico
Arch. Stefano Bacciolo

